

LA MERIDIANA DI TORINO

CULTURA DELLA CITTÀ DI TORINO
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

CON IL PATROCINIO DELL'ASSESSORATO PER LA CULTURA
DEL PIEMONTE

RITORNA L'ORA DI TORINO



NOVEMBRE 1989



L'ANTICA MERIDIANA
NELLA CITTÀ DI TORINO
PIAZZA CASTELLO
CHIESA DI SAN LORENZO
1668-1680
GUARINO GUARINI ARCHITETTO
REALIZZATORE MARIO TEBENGI

ACURA DI **S. Bernardo**

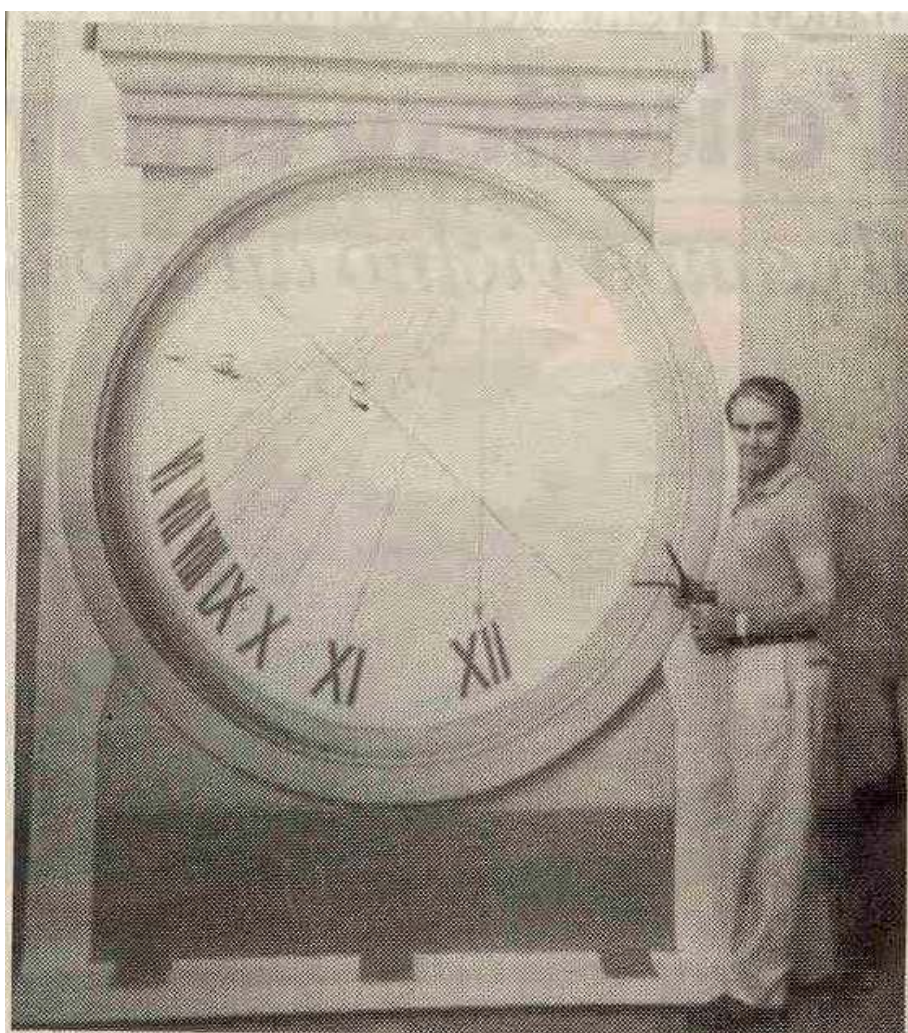
COLLEGATA DI SAN LORENZO
CENTRO DI ENITELANOW VINCIGIO

SANDRO DOGLIO
MARIO TEBENGI

LA
MERIDIANA
DI
TORINO



Daumerie
editrice



Martedì 8 Agosto 1989

Scandire l'ora secondo il sole

La città riavrà a ottobre la meridiana che 2 secoli fa dal rosone «cieco» della torretta di destra di San Lorenzo (piazza Castello) governava la vita «ufficiale» di Torino. La soprintendente ai monumenti, Clara Palmas, ha autorizzato i lavori di ricostruzione: sono stati affidati a Mario Tebenghi di Brusasco, un artigiano di 65 anni, specializzato in costruzione e restauro di orologi solari. Si comincerà a lavorare a settembre. Costo: 40 milioni.

LA STAMPA

Domani l'inaugurazione della Meridiana Torna l'ora di Torino

A mezzogiorno, durante la presentazione ufficiale dell'antica meridiana di San Lorenzo. L'ha restituita alla città Mario Tebenghi. Per Torino è un revival poetico

Ritorna l'ora vera di Torino: succederà domani a mezzogiorno, durante la presentazione ufficiale dell'antica meridiana di San Lorenzo. Riscoperta e ora restituita alla città da Mario Tebenghi, celebre e schivo «maestro di meridiane» che in questi affascinanti «orologi del sole» ha trovato una ragione di passione e di vita, dopo aver scoperto i primi segreti dell'arte gnomonica a Montiglio d'Asti, ancora adolescente, dal sacrista «Cichin». All'assessore Marzano il compito di presentare il risultato di questo suo ultimo lavoro, sponsorizzato dalle Fonti San Bernardo.

Per Torino un revival carico di poesia; per Tebenghi la realizzazione di un vecchio sogno. Il via nel marzo '88, quando Tebenghi salì per la prima volta sulla cupola di San Lorenzo, trovando ciò che cercava ed ora ricorda con coinvolgimento commosso: «Nel rosone cieco della torretta posta a destra di quella con l'orologio c'era davvero la meridiana della città, voluta dal Guarini per scandire le ore di guardia e la vita subalpina. Prova inconfutabile: l'asta di supporto al gnomone

centrale tuttora infilata a sinistra, come riportato da una stampa dell'Archivio Storico».

E' così che Mario Tebenghi, grafico in pensione, oggi è felice: d'ora in poi tutti i torinesi, guardando in alto, potranno ritrovare parte dell'incanto cui lui ha dedicato quarant'anni, facendo sorgere o risorgere il solare mistero della meridiana su cattedrali e ville, piazze e casali. Tra i suoi lavori più significativi il recupero della meridiana della chiesa di Airasca, della cattedrale di Asti, del Duomo di Chivasso, del campanile di Pui, della casa parrocchiale di Limone. Mentre portano la sua firma anche il «carpe diem» o il «sint tibi serena» nascosti in tante auliche vigne della collina torinese, nel verde della Riviera o tra i marmi che si rispecchiano nella laguna veneta.

Lui cerca il sole, pianta la bacchetta che cattura le ombre, costruisce il suo magico disegno del tempo. Qualche nome: la villa dell'editore Aprile, la casa di Valsalice che era stata affittata dal calciatore Ian Rush, l'attico dell'ottico Montanari, il palazzo dello psichiatra Vallero oppure casa Bongiovanni a Pianfei. C'è



Ancora un'impalcatura per gli ultimi ritocchi, domani torna la meridiana

un lavoro di sua mano anche dove abita l'attrice Eleonora Brigliadori. E c'è una specie di magia soprattutto nella sua nuova meridiana di Torino.

Racconta: «La sua realizzazione ha comportato un lunghissimo progetto, effettuato con la supervisione preziosa della Soprintendenza. Particolarmente complessi i calcoli destinati a rielaborare il quadro in riferimento al punto fisso costituito dall'asta originaria». Ma adesso ci siamo e Torino riavrà la sua ora più vera e un riferimento solare al di là di ogni

metafora. «Ho ricostruito il quadrante sul modello napoleonico sostituito a quello primitivo del Guarini, quando in piazza Castello funzionavano ben tre meridiane in grado di seguire l'intero arco della giornata». Quella di San Lorenzo, causa la sua collocazione declinata, è in grado di scandire la prima parte della giornata, sino alle 13. «E quando il sole sarà sulla verticale significherà che nel cuore di Torino e soltanto qui è mezzogiorno, dato che già in periferia il sole presenta un piccolo scarto».

E' stato restaurato uno dei tre orologi solari che si trovano in piazza Castello

Le bugie del sole

La meridiana di S. Lorenzo

Ecco la meridiana di San Lorenzo, restaurata da Mario Tebenghi, uno dei tre orologi solari posti in passato in piazza Castello (Palazzo Madama e Prefettura) per indicare ai torinesi il trascorrere del tempo. Indica l'ora locale di Torino fino a mezzogiorno che a seconda dei mesi e dei giorni ha, rispetto a quella ufficiale italiana calcolata sul meridiano dell'Etna, uno scarto che può variare dai 12 ai 43 minuti.

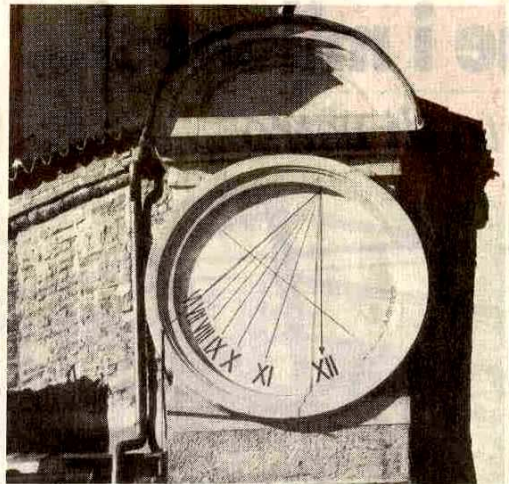
La meridiana è stata fotografata ieri, pochi istanti prima che il sole fosse sulla verticale della chiesa guariniana di San Lorenzo, cioè alle 12. Mezzogiorno, quindi, ma solo per To-

rino; rispetto all'ora ufficiale sono, infatti, le ore 12,15 minuti e 24 secondi perché sono passati 15' e 24" dal momento in cui i raggi della stella erano perpendicolari all'Etna, vulcano per convenzione posto al centro del nostro fuso orario. Facciamo un altro esempio. Poiché lo scarto è di 15' e 24", quando l'ombra dello «gnomone» ieri era sulle 11, in Italia tutti gli orologi sincronizzati con l'ora ufficiale segnavano le 11, 15 primi e 24 secondi.

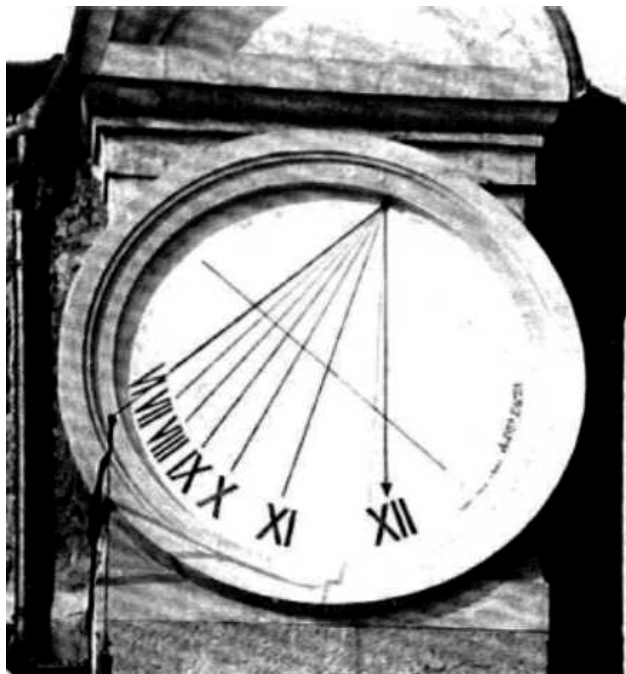
Oggi la differenza sarà di 16' e 13". Ciò vuol dire che appena l'ombra del Sole sfiorerà le ore 12, nel nostro Paese per tutti saranno invece le ore 12, 16 mi-

nuti e 13 secondi.

Leggere un orologio solare e stabilire l'ora corrispondente ufficiale è impossibile senza consultare il calendario e le efemeridi della nostra città. Mario Tebenghi assicura, però, che in futuro verranno poste sulla facciata della chiesa guariniana con le relative legenda in cui si spiegherà come calcolare le differenze, basate sulle coordinate fornite dall'Osservatorio astronomico di Torino. Tuttavia in linea di massima si può dire che sarà sufficiente cercare l'ora, il giorno e il mese corrispondente e poi sommare i minuti e i secondi di differenza all'ora indicata dalla meridiana.



La meridiana di San Lorenzo fotografata ieri poco prima del mezzogiorno solare



Ritorna la meridiana di Torino

Ritorna l'ora di Torino, ma questa volta sarà il sole a scandire il "tic tac" in piazza Castello.

Il termine dei lavori di recupero dell'antica meridiana della chiesa di San Lorenzo, sul rosone destro alla base della cupola, è stato annunciato nel corso di un'affollata conferenza stampa presso la sala delle colonne di Palazzo Civico, mercoledì 15 novembre.

In origine erano due le meridiane: quella di sinistra indicava lo scorrere delle stagioni e dei giorni, sostituita poi da un orologio meccanico sormontato da una campana; l'altra segnava le ore cosiddette "francesi", che si cominciavano a contare dalla mezzanotte.

Il mezzogiorno della meridiana (pare voluta dal Guarini, esperto matematico) corrisponde al "vero" mezzogiorno di Torino cioè al momento esatto in cui il sole passa allo zenit del meridiano della città (che si discosta secondo la stagione anche di parecchi minuti dal mezzogiorno legale odierno).

I lavori di recupero e restauro sono stati sponsorizzati dalle Fonti San Bernardo ed eseguiti ad "opera d'arte" da Mario Tebenghi, uno degli ultimi artigiani in Europa a conoscere l'arte della ricostruzione di questi orologi solari.

Torna così alla luce un altro "frammento" della splendida Torino settecentesca, tutta chiese, palazzi e ville signorili, giardini e piazze. Ancora oggi, chi cammina col naso all'insù, può contare, sparse negli angoli della città, oltre un'ottantina di meridiane; molte delle quali attendono ancora di essere restaurate. Non a caso Torino era la città delle meridiane: torinese fu infatti l'autore del più completo testo sull'argomento "Per fare orologi solari" pubblicato nel 1688 a firma di Girolamo Cantone, vicario nel convento di San Francesco.

Per chi, invece, vuole saperne di più sulla meridiana di Torino, segnaliamo il libro omonimo, della Daumerie editrice a cura di Sandro Doglio e Mario Tebenghi.



San Lorenzo negli anni '60.



San Lorenzo, oggi